

ESCATOLOGIA

D. Recca

La dottrina della fine.

IL GIUDIZIO FINALE

Escatologia generale

“Ecco, il giudice è alla porta”
(Giacomo 5:9)

1. Il tempo del Giudizio Finale.

La Scrittura afferma che alla fine dell'età presente, quando il cielo e la terra non saranno più, ci sarà un giudizio finale dove tutti gli uomini, credenti e increduli, compariranno davanti a Dio per essere giudicati dalle opere che avranno compiute (2 Pietro 3:7, 10-14; Apocalisse 20:11-15; 21:1; Ebrei 9:27; Atti 17:30-31; Romani 2:5; Matteo 10:15; 11:22,24; 13:36-43; 2 Tess.1:7-10 ecc). Esso sarà il momento culminante di tutti i giudizi che Dio ha già manifestato nella storia, verso i giusti e verso gli ingiusti – es.: il diluvio universale, la dispersione al tempo della torre di Babele, la distruzione delle città di Sodoma e Gomorra, la condanna di individui (Rom.1:18-32), delle nazioni (Isaia 13-24) ecc. Dio stesso giudicherà ogni cosa attraverso la Sua Parola perfetta (Giov.12:48; Giac.2:10; Rom.3:23).

2. La natura del Giudizio Finale.

A. Gesù Cristo sarà il Giudice (Matteo 25:31-33; Giov. 5:22,26-27; Atti 10:42; 17:31; 2 Cor.5:10; 2 Tim 4:1;). Anche se non ci è pienamente rivelato, anche i santi avrebbero una parte da svolgere nel giorno del giudizio (1 Cor.6:2-3)

B. Il giudizio degli increduli (Rom.2:4-8; Apoc.20:12-13).

- Vi saranno diversi gradi di punizione (Matteo 11:22,24; Luca 12:47-48; 20:47). Ciò non significa che le buone opere salveranno l'incredulo, perché la salvezza è il dono di Dio per coloro che credono in Lui (Giov.3:16-18; Efesini 2:8-9).
- Nel cielo non sarà data una seconda opportunità di salvezza (Luca 16:24-26; Ebrei 9:27). Il giudizio finale non si basa su ciò che può essere fatto dopo la morte, ma su ciò che è stato fatto durante la vita terrena (Matteo 25:31-46; Rom.2:5-10; 2 Cor. 5:10)
- Ogni cosa sarà rivelata e giudicata.
 - *peccati* (1 Tim.5:24-25)
 - *opere* (Eccl.12:16; 2 Cor.5:10)
 - *parole* (Mat 12:36-37)
 - *segreti* (Luca 8:17; 12:2-3; Rom. 2:16)

C. Il giudizio dei credenti (Romani 14:10-12; 2 Cor. 5:10; 1 Pietro 4:17; 1 Giov.4:17). Da notare che queste scritture erano indirizzate a dei cristiani. Il giudizio dei credenti non serve per giudicare i loro peccati i quali sono stati già espiati al Calvario, *“Non c'è dunque più nessuna condanna per quelli che sono in Cristo Gesù”* (Rom. 8:1; Giov.5:24; cfr Michea 7:19; Sal.103:12; Isa. 43:25; Ebrei 8:12; 10:17-18), ma per determinare il genere di

ricompensa da assegnare a ciascuno (1 Cor.3:12-14; 2 Cor.5.10; Luca 19:17,19; Apoc.11:18). I diversi gradi di ricompensa non condizionano assolutamente la gioia dei salvati che sarà completa per tutti e durerà per sempre.

- D. Il giudizio degli angeli ribelli** (Pietro 2:4; Giuda 6). Non sappiamo con certezza se gli angeli giusti verranno giudicati, ma è probabile che quando Paolo disse: *“Non sapete che giudicheremo gli angeli?”* (1 Cor. 6:2-3), si riferisse anche agli angeli giusti.

3. La giustizia di Dio nel Giudizio Finale.

Considerando che, dopo la morte, i giusti e gli ingiusti riceveranno la condanna stabilita, il giudizio finale serve per dimostrare pubblicamente a tutte le creature la santità e la giustizia di Dio, la Sua grazia e la Sua misericordia. Dio è assolutamente giusto ed imparziale nei Suoi giudizi (1 Pietro 1:17; Rom. 2:11; Col. 3:25). In quel Giorno, nessuno potrà contestare il Suo verdetto (Rom.3:19) – tutto verrà giudicato perfettamente e questo sarà un motivo di lode eterna (Apoc.19:1-3).

4. Le implicazioni morali riguardo al Giudizio Finale.

- A. Giustizia.** La dottrina del Giudizio Finale appaga la sete umana di giustizia (Col.3:25).
- B. Perdono.** La dottrina del Giudizio Finale ci mette in condizione di perdonare liberamente gli altri. Non sta a noi fare la vendetta ma a Dio (Rom.12:19) che giudicherà ogni cosa con rettitudine (1 Pietro 2:22-23; Luca 23:34; Atti 7:60).
- C. Rettitudine.** La dottrina del Giudizio Finale è un incentivo per vivere rettamente. Fare delle buone opere e vivere fedelmente non è per guadagnarsi il perdono dei peccati, ma per farsi dei tesori in cielo (Matteo 6:20).
- D. Evangelizzazione.** La dottrina del Giudizio Finale è un grande sprono per l'evangelizzazione. La decisione degli uomini al tempo presente influenzerà il loro futuro eterno (Ezechiele 33:11), ecco perché il Signore è paziente con i peccatori (2 Pietro 3:9) e manda la Sua Chiesa ad evangelizzare il mondo.

Conclusione

Il giudizio di Dio è una certezza e si manifesterà nel tempo che il Signore stesso ha stabilito. In quel giorno, tutti gli uomini compariranno davanti al Giusto Giudice per essere giudicati per le opere che avranno fatto in bene e in male, l'unico modo per scampare al giusto giudizio di Dio è di avere il proprio nome scritto nel Libro della Vita (Apocalisse 20:11-15; 21:27; Rom.3:5). L'assoluta certezza dell'approssimarsi del giudizio dovrebbe incoraggiare tutti ad umiliarsi, a ravvedersi (Atti 17:30-31), ad avere un santo timore del Signore, ad instaurare una vera relazione con il Padre, con il Figlio e con lo Spirito Santo (Tito 3:4-7) e, soprattutto, ad accettare il Signore Gesù Cristo come personale Salvatore, perché soltanto mediante la Sua morte è possibile essere salvati dall'ira e non temere il giorno del Suo giudizio (Romani 5:8-9; 8:1).